

Mostra sulla storia della medicina nella hall dell'ospedale Fracastoro

In venti pannelli un viaggio dai Lazzaretti veneziani alle strategie di prevenzione attuali

Un viaggio unico nella storia della medicina e della prevenzione: dai lazaretti della Serenissima alle strategie sanitarie contemporanee. Passando per il Lazzaretto di Verona. E quanto propone la mostra "Lazzaretti veneziani. L'invenzione della quarantena dalla Laguna ai giorni nostri", inaugurata venerdì 20 febbraio nel grande atrio dell'ospedale "Fracastoro di San Bonifacio" che per l'occasione si trasforma in spazio espositivo e di socialità. La mostra rimarrà aperta fino al 30 aprile ed è accompagnata dal libro "I Lazzaretti Veneziani", edito da Marcianum Press (Venezia, 2024).

La rassegna, organizzata dall'Ulss 9 in collaborazione con la Fondazione Museo Scuola Grande di San Marco e l'Ulss 3 Serenissima, con i contributi di esperti di varie Università ed istituzioni, racconta in venti grandi pannelli come Venezia abbia saputo affrontare epidemie, creare un sistema sanitario d'avanguardia e gettare le basi di protocolli che oggi chiamiamo "quarantena" e "green pass".

Un'esposizione itinerante che dopo le tappe negli ospedali di Bergamo, Venezia, Mestre, Treviso, Belluno, fa ora sosta all'ospedale San Bonifacio, quando il tema della prevenzione, in questo periodo post-Covid, è ancora particolarmente di attualità e richiede difese



I grandi pannelli della mostra "Lazzaretti veneziani" nella hall di ingresso dell'ospedale Fracastoro

La rassegna, organizzata dall'Ulss 9 e ideata dalla Fondazione Museo Scuola Grande di S. Marco e dall'Ulss 3, rimarrà aperta fino al 30 aprile

internazionali.

Non è un caso che la mostra sia arrivata nel territorio veronese: nel quartiere cittadino di Porto San Pancrazio c'è infatti il noto Lazzaretto di Verona, inserito tra i beni del Fondo Italiano per l'Ambiente. Tanti lo visitano per il contesto naturalistico in cui si inserisce e per le iniziative ambientaliste che vi si svolgono, ma in pochi ne conoscono la storia.

La costruzione del Lazzaretto veronese risale al gennaio 1549. La località in cui fu eretto, Porto San Pan-

crazio, vicina all'Adige, fu scelta perché sufficientemente isolata e agevolmente raggiungibile attraverso il fiume. Fu progettato, secondo il Vasari, da Michele Sanmicheli. Il lazaretto venne completato solamente nel 1628 in tempo per la peste del 1630. Nel tentativo di arginare l'epidemia, le autorità sanitarie e cittadine cercarono di confinare i malati al lazaretto: al culmine della pestilenza all'interno si concentrarono più di 5.000 appestati. Quella del 1630 fu l'ultima peste che colpì la città. Alla fine del XVIII secolo il lazaretto venne adibito a deposito di esplosivi, fino a quando sul finire della Seconda guerra mondiale una deflagrazione distrusse la parte orientale dell'edificio causando oltre 30 morti. Ad oggi si presenta come una magnifica rovina, all'interno del parco dell'Adige.

